SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE
Cell. 3519071202 email uspppolpat@libero.it

Prot.N._24_USPP SR del 24 giugno 2026

Alla Direzione della C.C. di
Vercelli
Dr. Giovanni REMPICCIA
E,p.c.
Al Signor Provveditore
Torino
Dr. Mario Antonio GALATI
pr.torino@giustizia.it
Alla Segreteria Nazionale USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
Roma
segreterianazional@uspp.it
Alla Segreteria Provinciale USPP
Vercelli
A tutto il personale di Polizia Penitenziaria
Vercelli

OGGETTO: Mancata concessione del permesso per motivi di studio – Compressione del diritto allo studio e richiesta di chiarimenti.

La scrivente Organizzazione Sindacale **USPP** intende segnalare e contestare formalmente la mancata concessione del permesso per motivi di studio richiesto da un dipendente che, in data **25 giugno 2026**, avrebbe dovuto sostenere un esame universitario.

Con profondo rammarico si apprende che l'istanza, presentata in data **21 giugno 2026**, è stata rigettata con la motivazione di presunte e generiche **"inderogabili esigenze di servizio"** nonché di una dichiarata carenza di personale.

Tale motivazione appare del tutto generica, contraddittoria e priva di adeguato supporto oggettivo, soprattutto alla luce dei dati organizzativi risultanti dal **Modello 14** relativo alla medesima giornata del 21 giugno 2026.

Da quanto ci è stato riferito, sembrerebbe infatti che il personale presente risultava pienamente sufficiente a garantire la copertura dei posti di servizio della Sorveglianza Generale.

Nello specifico, risultavano impiegate **sei unità di personale UPG** per l'espletamento dei servizi di Sorveglianza Generale e preposto Interno, con copertura

assicurata attraverso turnazioni **08:00-16:00** e **16:00-24:00**, oltre agli ulteriori servizi articolati sui turni **06:00-12:00**, **12:00-18:00** e **18:00-24:00**, regolarmente coperti.

Alla luce di tali elementi, questa Organizzazione Sindacale non riesce a comprendere quali siano state le effettive e concrete esigenze di servizio tali da giustificare il diniego di un istituto previsto dalla normativa vigente e finalizzato alla tutela di un diritto di primaria rilevanza costituzionale quale il **diritto allo studio**.

Si evidenzia, infatti, che i permessi per motivi di studio costituiscono un strumento normativamente previsto per favorire la crescita culturale, professionale e personale dei dipendenti ed un eventuale diniego deve pertanto essere adeguatamente motivato, supportato da circostanze concrete e comprovate tali da rendere impossibile l'accoglimento dell'istanza, per vere inderogabili esigenze del servizio.

Si rappresenta inoltre che, nell'esperienza quotidiana dell'Istituto, accade frequentemente che decisioni analoghe vengano assunte in prima istanza dal personale preposto alla gestione dei singoli servizi e successivamente sottoposte alla ratifica della S.V., e qualora anche nel caso di specie, il diniego fosse stato originariamente determinato da tali figure, questa Organizzazione Sindacale ritiene opportuno evidenziare come tale circostanza desti ulteriori perplessità, infatti, alla luce dei dati organizzativi disponibili e dell'assenza di evidenti criticità operative, le richiamate e presunte "*inderogabili esigenze di servizio*" **appaiono, ad avviso della scrivente O.S., del tutto insussistenti**.

Se tale valutazione dovesse trovare conferma, non si comprenderebbe come sia stato possibile formulare una proposta di diniego priva di concreti presupposti organizzativi, né come la stessa abbia potuto essere successivamente avallata, per tanto, potremmo ipotizzare che l'avvallo di tale decisione sia nato dalle informazioni **NON VERITIERE** della presenza in servizio degli UPG, diversamente, qualora il provvedimento sia stato adottato sulla base delle valutazioni del personale incaricato, sembrerebbe emergere una evidente criticità nel rapporto fiduciario che dovrebbe necessariamente intercorrere tra l'Amministrazione e gli operatori chiamati a formulare proposte e valutazioni in materia di gestione del personale e dei servizi.

La scrivente O.S., inoltre, non vorrebbe essere costretta a ritenere che il diniego opposto al dipendente non sia stato determinato da effettive e comprovate esigenze organizzative, **bensì da valutazioni di natura diversa** estranee ai criteri di imparzialità, trasparenza e buon andamento cui l'azione amministrativa, infatti, **in assenza di elementi oggettivi idonei a giustificare la mancata concessione del beneficio richiesto, potrebbe sorgere il legittimo dubbio che la decisione sia stata influenzata da considerazioni di carattere personale** anziché da reali e inderogabili esigenze di servizio.

Si tratta di un'eventualità che questa Organizzazione Sindacale auspica sinceramente di poter escludere, ma che rende ancor più necessario un puntuale chiarimento in merito alle motivazioni che hanno determinato il rigetto dell'istanza.

Si chiede pertanto di conoscere formalmente e dettagliatamente le motivazioni che hanno determinato il rigetto dell'istanza, con l'indicazione delle specifiche esigenze di servizio che ne avrebbero impedito l'accoglimento.

L'occasione è propizia a porgere Distinti Saluti.

Il Segretario Regionale USPP Piemonte

CECERE Roberto